

VareseNews

La promessa di Michael Gilmore: “Energia in campo per aiutare l’Openjobmetis”

Pubblicato: Venerdì 22 Marzo 2024



«Conosco la situazione di **classifica** di Varese: ne abbiamo **parlato in sede di trattativa**, ho “studiato” la graduatoria e il campionato. Sono conscio di essere **qui per dare una mano alla squadra** anche in quell’ottica e, dopo questi giorni un po’ concitati tra viaggi e visite, non vedo l’ora di scendere in campo per giocare». È un **Michael Gilmore** che appare già **calato nella sua nuova realtà, quella della Openjobmetis**, con cui esordirà domenica nel campionato italiano.

Già, **l’Italia**, dove il suo parente più famoso, **lo zio Artis**, concluse la carriera con la Fortitudo dopo annate leggendarie in NBA. «**Ringrazio Varese** per avermi dato questa **occasione**: il campionato italiano per me è un passo avanti ulteriore e voglio rendermi utile per centrare gli obiettivi».

Mike, soprannominato “**Brasi**” («Un nomignolo che mi diede al college il mio allenatore, iniziarono i compagni a usarlo e mi è piaciuto»), spiega anche un paio di passaggi della trattativa per arrivare Varese che gli hanno fatto particolare piacere. «È vero – ammette – già a febbraio c’erano stati dei contatti e il fatto che la **società sia tornata a cercarmi** è stato un segno di **fiducia**. E poi c’è anche l’aspetto di avere firmato un accordo che prevede il **contratto per l’anno prossimo**: questa opzione è un fatto per me importante e un ulteriore segno che **i dirigenti credono in me**».

Ma perché, allora, il suo arrivo in città **non è avvenuto un mese fa?** «Perché sono trascorse alcune settimane, e nel nostro mondo **due-tre settimane**, con le partite che si disputano nel mezzo, possono

cambiare molto le cose. **Il PAOK ha avuto bisogno di me in questo periodo** per determinati motivi, io sono uno che **ci mette impegno** quando viene chiamato in causa e quindi sono rimasto in Grecia ancora un po'. **Allora non era possibile cambiare, ora invece sì** e sono contento di essere arrivato a Varese».



Un intenso primo piano di Gilmore (foto T. Massara)

Il suo trascorso a **Salonico** non è stato particolarmente rilevante dal punto di vista sportivo ma “Mike” non ne fa un dramma. «Penso che **ogni situazione sia diversa dall'altra**: l'anno in **Svezia** era andato in un modo (molto bene *ndr*), quest'anno al Paok è stato differente anche con la Champions da affrontare. Non c'è un motivo particolare per cui non sono rimasto in Grecia: io cerco di **dare il massimo in tutte le squadre** dove gioco e **auguro tutto il meglio al PAOK**. Ora credo di essere in una situazione fisica e mentale ideale per aiutare Varese».

Quando gli si chiede **un'autodescrizione**, l'ala di passaporto belga conferma le indicazioni che circolano sul suo conto: «Sono **un giocatore che fa dell'energia la prima caratteristica**, la prima cosa che voglio mettere sul campo. Partendo da qui posso essere **versatile sui due lati del campo** e all'incirca è quello che mi è stato chiesto qui a Varese, anche se dobbiamo ancora entrare nei dettagli con lo staff. E poi sono uno che **non si accontenta mai** del livello raggiunto: mi piace lavorare per migliorarmi».

Infine non poteva mancare una domanda sullo zio, **Artis Gilmore, hall of famer** del basket oggi 74enne. «In questi giorni frenetici non l'ho ancora sentito ma sono sicuro che **ci telefoneremo presto** e a quel punto mi darà tante **informazioni** e indicazioni. Sul basket italiano ma **anche sulla cultura** perché Artis è un personaggio a tutto tondo».

Bertram Tortona – Openjobmetis Varese, la partita in diretta

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it